

Acciaio e spese militari

30.000 miliardi per le armi negli Stati Uniti

Le compagnie siderurgiche capitolano ammettendo di non volere contrasti col governo ora che le commesse aumentano

WASHINGTON, 13. — Un uterioso grosso aumento delle spese militari (approvato dalla commissione parlamentare degli stanziamenti) e la revoca della decisione di aumentare il prezzo dell'acciaio da parte di quasi tutte le compagnie siderurgiche (e fra esse proprio la United States Steel Corporation, che aveva appunto dato il via agli aumenti) sono gli elementi dominanti della odierna giornata politica americana.

Nuovi stanziamenti militari e revoca dell'aumento dell'acciaio non hanno un legame solo occasionale fra loro: i portavoce delle compagnie siderurgiche hanno dichiarato di volersi adeguare alle disposizioni del governo soprattutto per non creare difficoltà nei rapporti fra amministrazione dello stato e industria, una aperta ammissione della volontà di non correre il rischio di trovarsi in conflitto con la Casa Bianca nel momento in cui la torta delle commissioni per la difesa si fa più grossa e più ricca.

Il fronte dei «grandi dell'acciaio» era stato rotto, nel pomeriggio, dalle compagnie Inland Steel Co. e Bethlehem Steel Co., i cui portavoce avevano dichiarato che non sarebbero stati apportati, «per ora», cambiamenti al prezzo dei prodotti delle due società. Nella serata analoghe decisioni venivano prese da altre compagnie fra le quali, come si è detto, la U. S. Steel; e cioè: la Kaiser Steel di Oakland in California, la Jones and Laughlin, la Great Lakes, la Colorado Fuel-Iron, la Republic Steel, ecc.

Durante la giornata il Pentagono aveva ordinato agli appaltatori del governo e ai loro fornitori di rivolgersi per gli acquisti di acciaio a quelle società che non avevano aumentato i prezzi. Inoltre il ministro della giustizia Robert Kennedy aveva ordinato una inchiesta da parte di un «grand jury», mentre il sottosegretario Bell aveva annunciato che i nuovi aumenti del prezzo dell'acciaio ridurranno di fatto l'importo degli aiuti americani all'estero di ben 130 milioni di dollari. Infine il sottosegretario al commercio Luther Hodges aveva denunciato il pericolo d'infiammazione affermando che i monopoli ritengono che «l'acciaio venga prima, gli Stati Uniti dopo».

L'aumento delle spese militari, deciso dalla commissione parlamentare della difesa, ha portato ad una cifra record le spese di guerra negli Stati Uniti: 47.800 miliardi di dollari, cioè circa 30.000 miliardi di lire italiane, per l'anno fiscale prossimo.

La somma è di 1.345 milioni di dollari superiore a quella stanziata per l'anno in corso.

Il deputato George H. Mahon, presidente della commissione che ha redatto il progetto di stanziamenti, ha detto che i nuovi enormi fondi dovranno coprire le spese per un maggior numero di bombardieri atomici, di altri sottomarini armati di missili Polaris, di nuove formazioni di aerei da caccia e una portata atomica.

I finanziamenti riguardano inoltre il mantenimento di 2.684.000 uomini in servizio attivo e di 1.003.500 richiamati e effettivi della Guardia nazionale; le operazioni per tenere metà dei bombardieri atomici in condizione

In difficoltà il ministro della guerra di Bonn

Strauss dovrà presentarsi alla commissione d'inchiesta

E' stato provato che egli raccomandò una società di costruzione, di cui era socio, per l'ottenimento di contratti governativi

BONN, 13. — Franz Josef Strauss dovrà comparire dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta per rispondere delle accuse di aver approfittato della sua posizione per far ottenere contratti di appalto ad amici nella società di costruzioni «Fibag», ricavandone un utile finanziario.

La società di costruzioni «Fibag» era stata espresamente creata per ottenere contratti americani, in Germania. La commissione ha già esaminato la fotocopia di una lettera che Strauss inviò all'ex segretario della difesa americano Gates per raccomandargli la «Fibag». In vista della cessione di alloggi per le famiglie di militari americani in Germania. Cinque testimoni, tutti con interessi nella «Fibag»

Tensione ad Orano dopo la sparatoria

Quattro poliziotti uccisi - Tolto il blocco al quartiere europeo - Lincaggio di musulmani a Algeri - Il 15 aprile entrerà in funzione la «forza locale»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Nel corso della lunga sparatoria della notte scorsa a Orano, sono stati uccisi tre militi delle compagnie repubblicane di sicurezza e un gendarme. Altri sei C.R.S. sono stati feriti: tutti colpiti alle spalle. Morii e feriti tra i civili, ve ne sono stati di sicuro parecchi, ma si conosce solo la identità di un vecchio ucciso e di una fanciulla gravemente ferita. Gli altri sono stati nascosti dall'O.A.S.

La maggiore quota degli stanziamenti è riservata alla aviazione: più di 19 miliardi di dollari, con un aumento di 250 milioni rispetto a quelli richiesti da Kennedy. Quindici miliardi di dollari andranno alla marina e 11 all'esercito.

Nelle strade erano ben visibili le tracce dei combattimenti notturni: macchine schiacciate, vetrine infrante, pareti costellate dai fori dei proiettili. Alle 14,15, il blocco era stato tolto e soldati e genieri sono rientrati nelle loro caserme. Non è ancora venuto, a quanto pare, il momento della offensiva generale.

Ad Algeri, dopo 24 ore di calma, sono ripresi gli atti contro i musulmani e

stasera si devono contare parecchi morti e feriti nelle vie del centro. Il fatto più grave del giorno è stato un linchaggio di algerini a Rue Michelet, in pieno centro. Gli algerini, che percorrevano la strada in automobile, hanno urtato un motoscooter, guidato da un giovane europeo, rovesciandolo. Impaurito, lo algerino che era alla guida dell'automobile ha tentato di fuggire ma è andato a cozzare contro un albero. I cinque che erano a bordo hanno cercato di salvarsi lasciando l'auto e scappando nelle strade laterali, ma sono stati inseguiti da una folla di gente a piedi e in macchina: sono partiti anche dei colpi di arma da fuoco. Solo uno di quei si è salvato, uno è stato ucciso e gli altri tre feriti. Il presidente dell'esecutivo

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 13 (O.P.) — Il dodicesimo Congresso del Partito comunista cecoslovacco è stato convocato per il 16 ottobre di quest'anno. Lo annuncia un comunicato emesso a conclusione di una riunione del Comitato centrale e la liquidazione del regime di occupazione a Berlino Ovest. Si tratta di un accordo che è stato raggiunto fra i due partiti.

Quali sono i problemi importanti di cui parla Krusciow? Prima di tutto la soluzione del problema tedesco e la liquidazione del regime di occupazione a Berlino Ovest. Si tratta di un accordo che è stato raggiunto fra i due partiti.

Quali proposte di modifiche o integrazioni il governo italiano avanza a proposito del piano Rapacki e degli altri piani per la creazione di zone disamotizzate in Europa? E quale risposta dà il nostro governo alla richiesta avanzata dal governo della R.D.T. ai Paesi della Nato per l'instaurazione di rapporti almeno al livello di controllo.

Dal 15 giugno al 15 settembre saranno posti in discussione i documenti di preparazione del congresso, che investiranno i problemi dello sviluppo della società e della vita interna di partito. Per quanto riguarda le questioni di interesse generale, il dibattito sarà allargato anche ai lavoratori non organizzati nel P.C.C.

«Scopo della discussione — dice il comunicato — è che tutto il partito, tutti i suoi organi, tutti i suoi membri, con la partecipazione più larga possibile dei lavoratori, contribuiscano alla elaborazione della linea per un ulteriore sviluppo della nostra società socialista; relazione della commissione di controllo; discussione; approvazione delle decisioni del Congresso; elezione del nuovo Comitato centrale e della Commissione centrale.

L'altro grosso problema, che fa il punto con quello di Berlino Ovest, è quello relativo alla cessazione delle prove nucleari. E qui Krusciow avanza alcune osservazioni sulle proposte dell'Occidente circa la necessità di stabilire dei punti di controllo fisici nel territorio dell'Unione Sovietica.

«Per ora — scrive Krusciow — siamo noi a non aver fiducia in voi. Voi avete circostanziato l'Unione Sovietica ed i paesi socialisti di base militari, voi ci minacciate in ogni modo: anche recentemente ci avete minacciato di liquidazione totale affermando che voi possedetevi dei mezzi di distruzione».

A questo punto, il primo ministro sovietico fa una tattica analitica di ciò che è accaduto a Ginevra, delle posizioni rispettive e delle cause che sono alla base dei contrasti. Queste cause sono: 1) Le potenze capitalistiche sono preoccupate dei grandi cambiamenti che si producono nel mondo. L'Occidente vuole conservare l'antico ordine di forze e non vuole accrescere la pressione di cui sono le conseguenze di un simile gesto.

Il ministro Segni deve anche esprimere il giudizio del governo italiano sulle gravissime dichiarazioni del presidente americano Kennedy, il quale ha affermato che gli Usa non si impegnano a non usare per primi le armi atomiche, quali che siano le conseguenze di un simile gesto.

Il socialista FENOLTEA, a sua volta, ha chiesto perché il governo italiano ha dato il voto di fiducia invece di minacciare in ogni modo, con la partecipazione di tutti i suoi organi, tutti i suoi membri, con la partecipazione più larga possibile dei lavoratori, contribuiscano alla elaborazione della linea per un ulteriore sviluppo della nostra società socialista.

La discussione deve rappresentare un altro motivo di mobilitazione dei lavoratori per l'adempimento dei piani di sviluppo dell'economia nazionale nel 1962 e per la realizzazione delle decisioni del dodicesimo Congresso del P.C.C.

Si teme una ripresa degli scontri

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 13. — Diciassette studenti dell'università di Atene sono rimasti gravemente feriti nel corso di violenti scontri con la polizia che ha attaccato un corteo di almeno trenta universitari che intendevano «marciare» contro il palazzo del ministro con ben altre rivendicazioni: maggiori stanziamenti per la pubblica istruzione, protestando per l'intollerabile situazione dell'insegnamento e per il rispetto della democrazia e della libertà del paese.

Il governo non nasconde il proprio nervosismo. Energie misure sono state ordinate per impedire il ripetersi delle manifestazioni studentesche: il Consiglio della Università ha ricevuto, dal ministero l'ordine di chiudere l'Ateneo per dieci giorni. Agli studenti di Salonicco che intendevano recarsi ad Atene per presentare anche essi una protesta è stato proibito di allontanarsi dalla città.

Il governo non nasconde il proprio nervosismo. Energie misure sono state ordinate per impedire il ripetersi delle manifestazioni studentesche: il Consiglio della Università ha ricevuto, dal ministero l'ordine di chiudere l'Ateneo per dieci giorni. Agli studenti di Salonicco che intendevano recarsi ad Atene per presentare anche essi una protesta è stato proibito di allontanarsi dalla città.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

Il governo Caramanlis è in una situazione abbastanza precaria, sottostato com'è alla pressione congiunta di tutta l'opinione pubblica democratica.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica scorsa una espressione quanto mai eloquente nei risultati elettorali delle città di Salonicco e Interni.

La manifestazione degli studenti di oggi si inquadra nel clima di opposizione che ha avuto domenica sc